

Cee Gorbaciov invitato a Strasburgo

MOSCA. Lord Plumb, primo presidente del Parlamento europeo ad aver compiuto una visita ufficiale in Unione Sovietica...

Prima della sua partenza Lord Plumb ha incontrato il presidente del presidium del Soviet supremo...

È intenzione dei massimi dirigenti sovietici creare dei contatti più stretti tra il Soviet supremo e il Parlamento europeo...

Armenia 300mila in piazza ad Erevan

MOSCA. La protesta è risplenda a Erevan, dove ieri si sono tenute due manifestazioni di massa contro i comunisti...

La prima manifestazione, ha dichiarato all'Ansa per telefono un dirigente del movimento di protesta...

La seconda manifestazione è cominciata nella centralissima piazza dell'Opera alle 17 con la partecipazione di oltre 300mila persone...

Il grande comizio nella piazza dell'Opera è una ripetizione di quello di venerdì, anche se in dimensioni molto notevoli...

Le manifestazioni sono riprese il 3 settembre, subito dopo la fine delle vacanze. «Komunisti», organo del Partito comunista dell'Armenia...

Le manifestazioni sono riprese il 3 settembre, subito dopo la fine delle vacanze. «Komunisti», organo del Partito comunista dell'Armenia...

«Precursore della perestrojka» Così l'ambasciatore sovietico a Roma Lunkov ha definito il leader della Primavera

Mosca cambia idea su Dubcek?

«Dubcek è stato un precursore della perestrojka». Non sono le parole di un politico qualunque, ma dell'ambasciatore sovietico in Italia Nikolai Lunkov...

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

FIRENZE. In occasione della ricorrenza del ventesimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia...

È piano generale della perestrojka non si può negare che Dubcek sia stato un precursore. Bisogna tenere anche conto che la perestrojka non è arrivata in un sol colpo...

Non spetta a me anticipare cose che avvengono in altri paesi. Noi ci occupiamo delle nostre faccende interne. Che il processo della perestrojka stia andando avanti in tutti i paesi socialisti questo è un fatto...

Lei ritiene possibile una riabilitazione pubblica di Dubcek in Cecoslovacchia?

Voi mi fate una domanda alla quale non posso rispondere. Se l'ambasciatore sovietico intervenisse sulle questioni interne della Cecoslovacchia l'ambasciatore di quel paese, giustamente, protesterebbe...

Ma sappiamo che lei con i giornalisti è cortese e non si sottrae alle loro domande.



Nikolai Lunkov, ambasciatore sovietico in Italia

mento saranno i dirigenti di quel paese a trarne le conclusioni. Certo non si può essere superficiali, né ricorrere ai sensazionalismi...

Sul giornale di ieri il premio Nobel Sakharov accusa Ligaciov di tramare contro la perestrojka. Lei cosa può dirci?

È difficile giudicare senza avere davanti il testo completo del discorso dell'accademico Sakharov. Se parliamo di atteggiamenti diversi che esistono verso la perestrojka si può ammettere che ci sono delle difficoltà...

Possibile la riabilitazione? «Non spetta a me rispondere, è una questione che riguarda la Cecoslovacchia»

nunciato per un avanzamento ancora più veloce, mentre altri hanno invitato ad andare meno in fretta per evitare errori. Ora io non so cosa ha detto Sakharov di Ligaciov...

La Pravda ieri ha scritto che fu Stalin a volere la morte di Trozki. Lei cosa ne pensa?

Il giudizio su Stalin è già stato pronunciato. L'ultima occasione è stata fornita da Gorbaciov durante le cerimonie del 70° della Rivoluzione d'Ottobre. Io non ho visto nessun dato di fatto che dimostra l'intervento di Stalin per quello che riguarda l'organizzazione dell'attentato terroristico a Trozki...

Gorbaciov ha promesso una visita all'Italia. Lei l'aveva annunciata come imminente alla Festa de l'Unità di Bologna dell'anno scorso. Quando verrà?

È vero. Avete buona memoria. Posso dirvi comunque che Gorbaciov non ha cambiato parere, ma è cambiato solo il suo calendario. La visita ci sarà.



Vadim Zagladin, vicespagnolo del dipartimento internazionale del Pcus

Un'analisi conclusiva ancora non esiste. È chiaro che c'è chi vorrebbe che questa riflessione si concludesse al più presto. Chi preme sul Cremlino affinché venga rimesso ordine, sia ristabilita una verità ufficiale...

Guastavino ci tiene a sottolineare la parola: «Per lucido intendo una persona che non ha perso il contatto con la realtà cilena. Al contrario, Corvalan è perfettamente partecipe accumulata fra il '70 e il '73 poi tra il '73 e l'88. Sono anni di una tensione intellettuale, politica e ideologica fortissima in Cile e di cambiamenti profondi, anche culturali».

Aggiunge Guastavino: «Ti faccio un esempio che sembra banale e non lo è. È diventato importante il rock. Le vecchie canzoni di protesta si cantano ancora, ma è il rock che fa vibrare l'anima della gioventù cilena ribelle. Chi di noi anziani non capisce i "rockers", i rochettari, è fuori dalla realtà. Corvalan li capisce».

Oservo che a Corvalan spetta un compito enorme: fugare i timori che potrebbero spingere tanti indecisi delle

I sandinisti propongono nuovi incontri con i contras

Riprenderanno probabilmente in Guatemala, su invito del presidente Vinicio Cerezo, i colloqui tra il governo di Managua e i contras, avviati nel marzo scorso...

È morto l'iraniano dandosi fuoco davanti all'Onu

zo di vetro dell'Onu, «per attrarre l'attenzione sulla recente ondata di esecuzioni» di oppositori messa in atto dal regime di Khomeini...

Reagan annuncia il veto a una legge proibizionista

bigliamento e calzature. «È peccato che nella sua forma peggiore - ha commentato Fitzwater - innescherebbe ritardazioni contro l'export Usa, danneggerebbe la nostra industria, creerebbe disoccupazione. È una ricetta catastrofica».

Parlamentari italiani nella valle del Beles

Una delegazione parlamentare italiana si è recata quattro giorni in Etiopia. Il presidente Menghistu, sulla scia di un colloquio di tre ore e mezzo, a Addis Abeba, con il presidente Menghistu, sulla scia dell'impegno e della cooperazione italiana...

La Pravda compatisce i consumatori sovietici

Poveri consumatori, costretti a comprare prodotti di qualità scadente, se non pericolosi per la salute e la vita stessa, come denuncia la Pravda di ieri, in un impietoso ritratto delle condizioni dei consumi in Urss.

Usa, condannato a morte chiede conferma per vedere la tv

in Pennsylvania per aver ucciso la figlia ventenne e in attesa della pena capitale, ha chiesto al giudice una rapida conferma della sentenza, per poter essere trasferito nel «braccio della morte» e godersi così un po' di tv.

«Lettera all'amico straniero» del dirigente Pcus

Zagladin: «Sul nostro passato non avremo più due verità»

«Fare i conti col passato, onestamente e senza diplomazie. Con un articolo indirizzato genericamente ad un amico straniero» Vadim Zagladin, vicespagnolo esteri del Pcus, ricorda che «svolgere lo sguardo indietro ed esaminare la nostra storia è assolutamente necessario».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. «Voi e i vostri compagni dovete capire: noi non possiamo e non avremo due verità, una per noi stessi e l'altra per i nostri amici esteri. Perché la verità è una sola. E quanto abbiamo sofferto, in passato (e ancora ne soffriamo), per i tentativi di avere due e perfino tre verità? Permettere ancora tutto ciò davvero non si deve, davvero è impossibile».

paesi che guardano con molti sospetti e preoccupazione alla glasnost e alla perestrojka sovietica. Il primo vicespagnolo del Dipartimento internazionale del Pcus ha raccolto una serie di obiezioni che, evidentemente, circolano «a occidente di Mosca».

«Fare i conti col passato, onestamente e senza diplomazie. Con un articolo indirizzato genericamente ad un amico straniero» Vadim Zagladin, vicespagnolo esteri del Pcus, ricorda che «svolgere lo sguardo indietro ed esaminare la nostra storia è assolutamente necessario».

«Fare i conti col passato, onestamente e senza diplomazie. Con un articolo indirizzato genericamente ad un amico straniero» Vadim Zagladin, vicespagnolo esteri del Pcus, ricorda che «svolgere lo sguardo indietro ed esaminare la nostra storia è assolutamente necessario».

Parla Guastavino, uscito dalla clandestinità La spinta popolare verso la democrazia

Il Cile aspetta Luis Corvalan

«È un simbolo per milioni di cileni. I giovani, che non lo hanno mai visto, gridano il suo nome nelle piazze: a parlarci così di Luis Corvalan, il segretario generale del partito comunista cileno il cui ritorno è atteso di giorno in giorno in Cile, è un altro esponente comunista appena uscito dalla clandestinità, Luis Guastavino. «Fondamentale è che si vada verso la democrazia, se possibile pacificamente», mi dice.

ARMINIO SAVIOLI

SANTIAGO. L'esule più atteso in questa primavera cilena, Luis Corvalan, segretario generale del partito comunista, tornerà nei prossimi giorni in una patria ribollente di passione politica. La data non è ancora stata fissata. Non sarà, comunque, un avvenimento «a sorpresa». Sarà anzi un atto pubblico, ufficiale. Probabilmente il rientro avverrà con un volo da Buenos Aires, ultima tappa del lungo esilio.

glas Hibner, presidente di un'associazione di produttori e lavoratori di opere destinate al cinema e alla televisione, risponde concitato. Qualcuno annuncia il ritorno del regista Miguel Littin. «El Biograf» è una centrale di notizie e iniziative.

Guastavino è entusiasta, pieno di vigore e di combattività. Nel 1984 e ancora nel 1985, tenò per cinque volte di rientrare in Cile sfidando con altri esiliati il regime. Ogni volta si scontrò faticamente con la polizia, fu bastonato ed espulso. Infine decise di rientrare in segreto. È il 4 settembre scorso, durante la manifestazione unitaria dell'opposizione, uscì allo scoperto.

Dice di Corvalan: «È un simbolo per milioni di cileni. I giovani, che non lo hanno mai visto, gridano il suo nome nelle piazze, lo scrivono sui muri. Fa parte di un'eredità, di una memoria storica ma non solo questo. Tre anni fa lo abbiamo rieletto perché è un grande - scrive proprio così - direttore di orchestra non uno di quei direttori spettacolari, retorici, che con i loro movimenti esagerati distraggono, impediscono di sentire bene

la musica. È un grande direttore discreto, che permette a tutti gli orchestrali di esprimersi e di farsi valere. Il 16 settembre compirà 72 anni, è in ottima salute e perfettamente lucido».

Guastavino ci tiene a sottolineare la parola: «Per lucido intendo una persona che non ha perso il contatto con la realtà cilena. Al contrario, Corvalan è perfettamente partecipe accumulata fra il '70 e il '73 poi tra il '73 e l'88. Sono anni di una tensione intellettuale, politica e ideologica fortissima in Cile e di cambiamenti profondi, anche culturali».

Aggiunge Guastavino: «Ti faccio un esempio che sembra banale e non lo è. È diventato importante il rock. Le vecchie canzoni di protesta si cantano ancora, ma è il rock che fa vibrare l'anima della gioventù cilena ribelle. Chi di noi anziani non capisce i "rockers", i rochettari, è fuori dalla realtà. Corvalan li capisce».

Oservo che a Corvalan spetta un compito enorme: fugare i timori che potrebbero spingere tanti indecisi delle

Advertisement for 'Festa nazionale de l'Unità' featuring a portrait of a man and the name 'OCCHETTO'.